

Roma, 21 maggio 1917

Chimò e gentilmò Signor Professore

sono a Lei sommamente grato della cortesissima in data 15 corrente e delle due pubblicazioni che ho letto con molto piacere e vantaggio. E mi rallegro assai del grande e meritato favore ottenuto dalla sua opera Autometicos principia, certamente non solo perché scritta in latino, ma ancora per nuovo ed utile metodo da Lei trovato.

Rispetto alla questione della lingua internazionale, io credo, come ho detto all' egregio e bravo signor ing. Ferranti, che sia un fenomeno storico, il quale si va svolgendo colla solita alternanza delle opinioni, delle discussioni passionate o serene, e soprattutto coll'esperienza.

La cosa più importante è  
che la questione sia presa  
risolta. Ma a me sembra  
che nella ipotesi delle lingue  
artificiali si andrà molto a  
lungo, e che una di esse po-  
trà trionfare, sarà continua-  
mente soggetta a cambiamen-  
ti richiesti dalla sua poca  
perfezione e dall'uso delle  
diverse nazioni.

Il suo ingegnosissimo siste-  
ma esige che i popoli non  
neolatini apprendano tuttavia  
i vocaboli latini. Ma allora  
perché non conservarne ancor  
le forme grammaticali?

Io ho sempre creduto che  
l'abolizione del latino nella  
istruzione tecnica sia stato  
un errore. E si fosse almeno  
mantenuto l'obbligo di cono-  
scere un poco ai giovani  
che dall'Istituto Tecnico  
passano alla Università!  
Molti professori, ed alcuni

molto illustri, mi scrivevano  
approvando senza riserva la  
proposta del vero latino, e  
mi raccontano come se ne siano  
spesso giovati viaggiando in  
paesi stranieri di lingua ap-  
partenente. Forse, anzi certa-  
mente, Le piacerà di sapere che  
ieri stesso il chimico signor pro-  
fessore Pietro Alibrandi pre-  
sentò alla Accademia dei Nuo-  
vi Lincei una sua memoria  
critica sul calcolo delle pro-  
babilità, scritta in latino.

La prego, gentilissimo si-  
gnor Professore, di voler gradir-  
e anche i miei cordiali at-  
teggiamenti e saluti con l'omaggio  
della mia altissima stima.

Suo obbedito e Devoto  
Ignazio Galati